

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
--- Pagamenti anticipati ---
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
--- Pagamenti anticipati ---
Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

I pupattoli di Norimberga

I satelliti maggiori e minori del grande astro di Berlino si muovono come fantocci nelle mani del grande burattinaio che si chiama Bismarck.

Dieci giorni or sono tutti credevano che il principe imperiale di Germania fosse andato a Madrid per consolidare un'alleanza tra la Germania e la Spagna. Sembra però che lo scopo del viaggio sia molto più vasto.

Il principe imperiale non avrebbe fatto che prendere moralmente possesso d'un nuovo dipartimento germanico, dove don Alfonso regna come luogotenente dell'imperatore.

Bisogna ricapitolare un po' gli ultimi incidenti.

Quando don Alfonso andò a Berlino, il governo della Spagna era affidato a Sagasta, una specie di liberale a doppio fondo, che non voleva saperne di riforme, e che trovandosi per questo malcontento, mandò il re a Berlino per ottenere l'appoggio della protezione straniera.

Al ritorno, ci furono i fischi di Parigi, ed il ministero Sagasta fu costretto a presentare le dimissioni, per far posto a un gabinetto liberale il quale ha promesso un programma semplicissimo: suffragio universale, e riforma della costituzione.

Senza quel ministero e senza quel programma, don Alfonso era andato, e la monarchia avrebbero dovuto spiantare le tende per fuggire un'altra volta dalla Spagna.

Fu allora che scoppiò la bomba. Quando nessuno se l'aspettava, venne annunciato il viaggio del principe imperiale in Spagna.

Che accade dopo il suo arrivo? Il re, in compagnia del principe va a visitare l'accademia di giurisprudenza e vi pronuncia un discorso che finisce così:

Non vi sono paesi sicuri senza che la pace vi sia assicurata, e senza che l'amministrazione della giustizia sia intoccabile. Conoscerò tutta la mia vita a raggiungere questo scopo. Se il caso rendesse necessario ricorrere a mezzi straordinari per ottenerlo, saprò compiere il mio dovere, e spero che tutti mi aiuterete nell'impresa. Comiteremo, gli uni e gli altri portando la bandiera della Spagna, dove sono scritti i principi della religione, della patria e della libertà.

Il primo consiglio del principe imperiale è stato dunque il colpo di Stato, la cui minaccia trapela dalle parole del re.

Poco dopo questa scena, che allarmò non poco gli spagnuoli, don Alfonso si espande in un colloquio con un ex-ambasciatore e gli dice che, amico della Francia, il re di Spagna è amico anche del conte di Parigi, e che quanto prima si avrà una lega dei sovrani per rimetterlo sul trono e soffocare la propaganda repubblicana.

Il piano si viene allargando: reazione in Spagna e restaurazione in Francia.

Ma non basta. Il principe imperiale va a trovare Sagasta, o gli domanda il resoconto dello stato amministrativo e militare della Spagna.

Il re non è più don Alfonso; si chiama Federico Guglielmo; don Alfonso non è che un fantoccio, una specie di luogotenente.

Offesi, gli spagnuoli protestano, e persino i conservatori, i primi fautori dell'alleanza ispano-germanica, gridano che vogliono salva la propria indipendenza.

Troppo tardi. Federico Guglielmo ha chiesto i conti, e Sagasta gli li ha resi.

Questi sono i fatti. Si può domandare ora perché Federico Guglielmo è andato a Madrid?

Non ce n'è bisogno, e la cosa è chiara.

Vi è andato per preparare la reazione, per cementare l'alleanza dei troni contro la libertà dei popoli, e per mostrare al mondo che gli Hohenzollern hanno ricostruito il trono di Carlo V.

Don Alfonso ormai non è che un fantoccio.

Il piano si svolge rapidamente e già si parla a Madrid d'una crisi. La caduta del ministero Sagasta avrebbe per scopo d'impedire la revisione della costituzione e il suffragio universale.

Guardi, del resto, il piccolo Alfonso che non abbia a trovarsi la balla della tempesta, assai prima di poterla consolidare — com'egli spera — sull'appoggio del grande burattinaio di Berlino!

Polizia calunniatrice

Quell'auretta assai gentile, cantata da don Basilio, è da un pezzo che spira dagli uffici di questura, tramutata in officina di denigrazione che fanno ricorrere alla mente le infamie di Fouché e di Pietri.

Il fatto che raccontiamo questa volta è accaduto a Torino, se ne hanno le prove, ed eccole a nuova edificazione dei lettori.

Il Congresso Operaio di Roma, presieduto dall'illustre Luzzatti, aveva eletto a membro della Commissione Operaia per l'Esposizione Nazionale, il sig. Vin-

alla mia piccola gitana. — Ah! in tal caso, vittoria! vittoria!... feste, canzoni, favori, banchetti... salve all'erede di Nevers!

E rideva. Quando il suo riso cessò, continuò:

— Poi, fra qualche settimana, pian piano, senza strepito, morte di una giovane e bella principessa... ne muoiono tante di queste fanciulle!... tutto generale... orazioni funebri di un arcivescovo... — In verità! esclamò, gli uni muoiono perché gli altri vivono!... La giovane e bella principessa mi lascerà erede d'un enorme fortuna... e che io avrò ben guadagnata!

Due ore dopo il mezzogiorno suonarono all'orologio di Saint-Magloire. Era il momento stabilito per l'apertura del tribunale di famiglia.

VIII.

La vedova di Nevers.

Certo, non si può dire che questo nobile palazzo di Lorena fosse predisposto a diventare una bisca di usurai; però bisogna ben confessare che era mirabilmente collocato e disposto per ciò. I tre lati del giardino, lungo le strade Quincampoix, Saint-Denis ed Aubry-le-Boucher, formavano tre entrate preziose. La prima soprattutto valeva in oro l'effettivo delle pietre della sua porta maggiore tutta nuova.

Quel soggetto da mercato non era forse più comodo della stessa via Quincampoix, sempre fangosa e cinta di

cenzo Giacomelli, esercente panetteria in Torino.

Egli prendeva assidua parte ai lavori di questa Commissione, per ben oltre cinquanta sedute, né certo aspettarsi allo scoppio della mina, che ignoti nemici gli scavavano sotto i piedi.

Quand'ebbe un giorno, all'improvviso il presidente della Commissione chiamatolo a sé lo avvertì di correre sul suo conto voci assai poco favorevoli, e lo esortò a dare le sue dimissioni.

Quala sia stata la sorpresa, il dolore del signor Giacomelli lasciamo che il lettore lo giudichi.

D'onde muovevano le accuse?

Dalla Questura!

Ecco la lettera che il Questore scriveva alla data del 16 giugno 1883 all'onorevole Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione:

« Quel Vincenzo Giacomelli, di cui la S. V. Ill.ma mi ha parlato l'altro giorno, è in fama di usuraio e fu già negli scorsi anni interessato nella casa di tolleranza detta della Fortuna, tenuta da Dossi Luigi nel vicolo San Leone, numero 3. Egli fa il prestinaio ed abita precisamente in via Andrea Provana num. 5 ».

Alla lettura di questo comunicato il Giacomelli si affrettò a fare invito al Comitato di procedere alla nomina di una Commissione d'inchiesta per appurare la verità.

Le istanze non vennero accolte e egli si disse che quando si ritenesse offeso dalle fattezze comunicazioni sporgesse querela.

Egli ben di buon grado accettò la proposta e si affrettò all'ufficio dell'onorevole avv. Pasquali.

Ma contro chi querelarsi? — Contro i primi accusatori? Erano ignoti e la Questura non fu conoscere i suoi nomi d'informazioni. Contro i commissari che gli avevano palesemente l'accusa? Ma questi con la lettura del questore erano pienamente al riparo, potendo affermare la loro buona fede.

La via dei tribunali riusciva quindi impraticabile.

Abbandonata l'idea della querela, fu fatto ricorso in data del 3 di luglio al Questore perché assumesse più esatte informazioni. E questi dopo un mese rispose:

« Onorevole sig. avv. Pasquali.

« Il seguito al ricorso presentatomi col di lei mezzo dal sig. Vincenzo Giacomelli, debbo dirle ad onor del vero non sussistere che il detto sig. Giacomelli, come fu detto per equivoco di persona, abbia avuto in passato un'interessanza qualsiasi nel postribolo detto

spaventevoli stanzotte ove si assassinavano volentieri gli appellatori?

I giardini di Gonzaga erano evidentemente destinati a detronizzare la via Quincampoix. Tutti lo predicavano e per combinazione tutti avevano ragione.

Si aveva parlato del defunto gobbo, Esopo primo, per ventiquattro ore. Un vecchio soldato delle guardie, chiamato Gruel e soprannominato la Balena, aveva tentato di prendere il suo posto. Ma la Balena aveva dieci piedi fra testa e coda: dava soggezione.

La Balena aveva un bell'abbassarai, la sua schiena era sempre troppo alta per formare un leggio comodo.

Soltanto, la Balena aveva annunciato francamente che divorerebbe tutti i Giona che gli facessero concorrenza. Questa minaccia tratteneva tutti i gobbi della capitale.

La Balena era di statura e di vigore tali da inghiottirli tutti uno dopo l'altro.

Non era un giovane cattivo questo la Balena, ma beveva sei od otto bicchieri al giorno ed il vino era caro nell'anno 1717.

Quando il nostro gobbo, aggiudicatario della nicchia, venne a prender possesso del suo dominio, si rise molto nei giardini di Nevers. Tutta la via Quincampoix venne a vederlo. Lo si battezzò subito per Esopo II ed il suo dorso gibbo perfettamente comodo, ebbe una splendida riuscita.

Ma la Balena brontolò; Medor del pari.

della Fortuna nel vicolo S. Leone numero 3 ».

E quale era costoso equivoco di persona? Si era affibbiato al Giacomelli il mestiere di certo Giacomino!

Ottenuta così questa prima, subbene insufficiente, soddisfazione, il sig. Giacomelli con apposito memoriale presentava la sua giustificazione al Comitato Esecutivo dell'Esposizione, il quale dichiarò declinare ogni ingerenza, perché trattavasi di questioni personali delicate.

A questo punto, e sempre per consiglio dell'onorevole avv. Pasquali, il Giacomelli deliberò promuovere un Giuri d'onore allo scopo « di appurare le accuse di ogni natura a lui mosse rendendo poi di pubblica ragione il risultato delle seguite indagini ».

I rispettabili membri del Giuri adempirono con solerzia e severità l'incarico assunto, esaminando documenti, ascoltando testimoni e assumendo le più minute informazioni, e il 17 di novembre pronunciarono il loro verdetto che, dopo un'ampia motivazione, altamente onorevole per signor Giacomelli, concludeva con la seguente formale dichiarazione:

« Da quanto sopra il giuri, riconosciuto infondate, anzi escluse, le censure ed addobbi fatti al Giacomelli, deplora che presso la Questura di Torino succedano equivoci di tal natura da arrecare danno irreparabile all'onore di oneste famiglie e più ancora che la stessa autorità, riconosciuto l'errore e l'equivoco, non abbia con sollecitudine rivolta al Comitato operaio le nuove e più esatte informazioni.

« In conseguenza fa voti perché la Commissione operaia voglia con sua deliberazione riabilitare il Giacomelli nella fama sua per poco offuscata, e confida che in avvenire più non si avranno a ripetere tali dolorosi equivoci nelle informazioni della Questura, che dovrebbero sempre assumersi con la massima diligenza e precauzione, acciò non riscano a menomare la reputazione e l'onore di onesti cittadini ».

Il generale Serrano E LA GERMANIA

La cordiale accoglienza fatta da Grevy al nuovo ambasciatore spagnuolo a Parigi ed il discorso da questi pronunciato hanno dato non poco sui nervi alla Germania, il cui piano sembra non le rievoca precisamente secondo i suoi desideri.

La National Zeitung scrive con aria pensierosa:

« La missione del maresciallo si limiterà probabilmente alla cerimonia

La Balena vide subito in Esopo II un rivale vincitore. Era anch'egli maltrattato come Medor, questi due grandi odii si unirono fra loro! La Balena diventò il protettore di Medor, di cui i lunghi denti si mostravano d'alto in basso ogni qual volta scorgeva il nuovo possessore della sua nicchia.

Tutto ciò era colmo d'avvenimenti tragici. Non si dubitò più un momento che il gobbo non fosse destinato a diventare il pasto di La Balena.

Dimodoché per conformarsi alle bibliche tradizioni, gli venne dato il secondo soprannome di Giona.

Nessuno sapeva il suo vero nome. Era Esopo II, detto Giona.

Molti, diritti e ben fatti non hanno guari un sì lungo casato.

Però non c'era nulla di troppo. Esopo era gobbo; il cetaceo mangiò Giona: Esopo II, detto Giona, esprimeva in guisa elegante e precisa l'idea d'un gobbo digerito da una balena. Era tutto una biografia.

Esopo II pareva non s'inquietasse gran fatto della terribile sorte che lo aspettava. Egli aveva preso possesso della sua nicchia e l'aveva ammobiliata assai propriamente con una panchina ed una cassa. Diogene, nella sua botte che era una anfora, non stava così bene.

E Diogene, al dire di tutti gli storici, aveva cinque piedi e sei pollici.

Esopo II oinse alle reati una corda a cui pendeva un sacco di grossa tela. Egli comperò una tavola, uno scrittoio e delle penne. Il suo fondo era aumentato.

della sua presentazione; poichè prima della fine di dicembre, le Cortes avranno dato un voto di sfiducia al gabinetto Posada Herrera. Che riprenda il potere il signor Sagasta, ovvero che il Re si decida a chiamare immediatamente il signor Cenovas del Castillo, ciò dipenderà dalle circostanze; ma in nessuno di questi due casi, il signor Serrano resterà ambasciatore a Parigi.

Se a questo si aggiunge il lungo colloquio avuto dal principe Fritz col signor Sagasta, colloquio che ha irritato al più alto grado tutto il partito liberale spagnuolo, si può facilmente supporre che il lavoro della Germania tenda ad indurre Alfonso a provocare un voto di sfiducia al gabinetto Posada Herrera, che non sembra molto ben disposto a far contrarre al passo alleanze impossibili, e re Alfonso, che non desidera di meglio furà quanto potrà per soddisfare i desideri della sua nuova amica.

Ma il giovane cadetto fa i conti senza il popolo e si dimentica che i tempi di Filippo II sono passati anche per la Spagna e che un giorno o l'altro sferrando troppo la corda potrebbe essere obbligato a ritornarsene per la strada per la quale è venuto.

ISTITUTI DI PREVIDENZA

La Commissione consultiva sugli istituti di previdenza, emise parere favorevole sul riconoscimento giuridico della Società operaia centrale di Napoli, a condizione che i suoi statuti non portassero promessa di una pensione alla vecchiaia fissa e non proporzionata ai contributi. Diede pure parere favorevole per il riconoscimento giuridico della Cassa degli inabili di Genova.

La Commissione emanò la Cassa di assicurazione contro gli infortuni esistente presso la Società Generale operaia romana, ma ne differì per ora il riconoscimento, ritenendo necessario a tale uopo alcune modificazioni agli statuti. Uguale parere emise pure in ordine alla Società di mutuo soccorso dei farmacisti di Milano.

Ordiniamo che la Commissione abbia per ora posto termine ai suoi lavori.

FURBERIE POLITICHE

I conici vanno sempre all'aria. La stampa moderata si è giustamente scandalizzata della singolare tolleranza spiegata a Venezia dalle autorità politiche nel meeting di domenica scorsa. Tolleranza che ha sorpreso, si può dire — e gli uni e gli altri.

Ora, che fa il Governo? Sospende dalle sue funzioni il vice-

Quando vedeva un mercato vicino a conchiudersi, si avvicinava pian piano, proprio come Esopo I, suo rampollo amico. Tocava la penna nell'inchiostro ed aspettava.

Conchiuse l'affare, egli presentava la tavoletta e lo scrittoio fornito di penna. Si collocava la tavola sulla sua gobba, i titoli sulla tavola e si scriveva con comodo come nella bottega di un pubblico scrivano.

Ciò fatto, Esopo II riprendeva il suo scrittoio in una mano, la tavola nell'altra. Questa serviva di bigoncia e riceveva l'offerta, che poi andava a finire nel sacco di grossa tela.

Non c'era tariffa. Esopo II come il suo predecessore, riceveva tutto, eccetto la moneta di rame. — Ma si conosceva forse il rame nella via Quincampoix? Il rame, in quell'epoca felicissima, non serviva che a fare la sostanza atta ad avvelenare gli zii ricchi.

Esopo II era là dalle dieci del mattino. Verso il tocco, chiamò uno di quegli innumerevoli mercanti di carne fredda che andavano e venivano in quella flora. Comperò un bel pane dalla crosta dorata, una pollastra che faceva piacere a vederla ed una bottiglia di Chamberlain.

Che volete! Egli vedeva che il mestiere camminava. Il suo predecessore non avrebbe fatto tanto.

Esopo II sedette sulla sua panchina, dispose le sue vettovaglie sulla cassa e pranzò magistralmente alla barba degli astanti che aspettavano il suo piacere. (Continua)

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA

(Dal Francese)

Passò il rovescio della mano sulla fronte come per cacciare un pensiero importuno.

— E lo stesso! concluse, — immaginerò troverò un colpevole... e, una volta punito, tutto sarà detto: dormirò tranquillo!

Fra le carte stese dinanzi a lui e quasi tutte scritte in cifre, ve n'era una che portava:

« Sapete se madama di Gonzaga crede sua figlia morta o vivente? ».

E al di sotto:

« Sapete se l'atto di nascita è in suo potere? ».

Per ciò, bisognerebbe ch'ella venisse, pensò Gonzaga; darei cento mila lire per sapere soltanto se essa tiene l'atto di nascita... o anche se l'atto di nascita esista; perchè se esistesse, io l'avrei. — E chi sa? ripigliò trascinato dalle sue speranze nascenti, — chi sa!... Le madri sono un poco come quei bastardi di cui parlavo poco fa e che vedono dappertutto i loro genitori!... Le madri vedono dappertutto i loro figli... non credo affatto all'infideltà delle madri... Chi sa? ingannata lei stessa per la prima, aprirà forse le braccia

ispettore Fassetta e radargulose il delegato Manzoni — ambidue presenti al comizio del Ridotto.

Sempre furbo il governo! Con questo nuovo sistema di lasciar fare e di punire poi per non aver fatto — si collegano due piccioni ad una fava.

I moderati — sono soddisfatti per la punizione dei funzionari tolleranti.

I liberali — sono soddisfatti perché non si fecero repressioni sul luogo.

Tutti contenti, insomma!

Tutti — tranne quei due poveri diavoli di ispettore e di delegato. Ma già, chi si cura di loro? Non possono mettere a disposizione del ministero neanche un voto alla Camera!

Il voto alle donne

Alla Camera francese, discutendosi la nuova legge sulle elezioni consolari, Giorgio Roche, giusta una petizione di Maria Derulme, propose un emendamento che accorda alle donne il diritto elettorale commerciale. Egli lo propagandò con eloquenza sostenendo che appartengono alle donne i diritti corrispondenti agli obblighi che loro si impongono attualmente, ed alla loro istruzione.

La Camera applaudì vivamente l'oratore e prese il suo emendamento in considerazione.

I sott'ufficiali

La Commissione che deve riferire sui posti da riservarsi ai sott'ufficiali, fu composta così:

Tenente generale Sacchi comm. Gaetano senatore del Regno, presidente;

Fiumi comm. Giuseppe, senatore del Regno, membro;

Maurigi di Castel Maurigi comm. Michele, deputato, id.;

Sani comm. Giacomo, maggiore generale commissario, deputato, id.;

Stringhini comm. Giovanni, direttore capo di divisione per i Ministeri delle Finanze e del Tesoro;

Serra cav. Luciano, capitano di fregata, reggente la carica di capo di divisione al Ministero della Marina;

Mazzucchi comm. avv. Edoardo, direttore capo di divisione per il Ministero dell'Interno;

Lubatti comm. Celestino, direttore capo di ragioneria per il Ministero dell'Istruzione pubblica;

Schmucker barone Pompeo, direttore capo di divisione per il Ministero degli affari esteri;

Vivaldi cav. Attilio direttore capo di divisione per il Ministero dei lavori pubblici;

Botta comm. Giuseppe, direttore capo di ragioneria per il Ministero di agricoltura e commercio;

Bacchi cav. Fruttoso, direttore capo di divisione per il Ministero della guerra;

Lucco-Lefis cav. Diego, ispettore centrale del Ministero di grazia e giustizia.

Funzionerà da segretario il capitano di fanteria Giacomo Merli, applicato di stato maggiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6. Presidenza FARINI.

Annullasi la proclamazione di Marini quale deputato del 2. collegio di Firenze, e proclamasi invece la elezione di Giardi.

Discutesi le conclusioni della giunta che propone di annullare per ineleggibilità o incompatibilità le elezioni di Panzacchi nel 1. collegio di Bologna, Carlo Dotto in quello di Pesaro Urbino per ineleggibilità nell'elezione, di Luzzati nel 2. collegio di Treviso, di Brunelli in quello di Vicenza essendo già completo il numero dei deputati impiegati professori.

Fazio Enrico e Lazzaro respingono l'annullamento dell'elezione di Dotto.

Martini Ferdinando combatte l'annullamento dell'elezione di Panzacchi.

Righi relatore e Saracca della commissione difendono le sue conclusioni.

Fortis appoggia, tanto più che crede la scuola di Forlì non cada sotto la legge Casati, perché non promulgata in Romagna.

Parpaglia opina che la scuola di Forlì non possa comprendersi fra le sussidiate dallo Stato.

Martini Ferdinando appoggia la sospensione per Dotto, ma propone estendersi anche a Panzacchi il cui caso merita di essere studiato.

Del Giudice propone sospendendosi ambedue le deliberazioni della Giunta.

Righi dichiara che la Giunta non crede occorrano nuove investigazioni.

La proposta di Del Giudice per la sospensione circa l'elezione di Panzacchi è respinta.

La proposta Lazzaro per la sospensione circa l'elezione di Dotto è approvata.

Discutesi la seconda proposta della Giunta per l'annullamento delle elezioni di Luzzati e Brunelli.

Lucca, Chimiri e Luccini combattono le conclusioni.

Baccarini osserva che accettando questa teoria si incoraggierebbero gli aspiranti a concorrere a posti che non ci sono e il governo ad aprire o chiudere per chi meglio gli convenisse veder eletto.

Indelli sostiene che l'elezione essendo viziata in origine non può risanarsi per un fatto accaduto posteriormente.

Righi difende le conclusioni della Giunta, le quali dopo respinto un emendamento di Zeppa e Chimiri per covalidare le due elezioni, vengono approvate.

Dichiaransi perciò vacanti un seggio nel I collegio di Treviso ed uno nel I Vicezza.

In Italia

Paricidio.

Nel comune di Sirolo (Ancona) sorse un cacciatore detto delle Finestre rosse dove abita la famiglia Bartolucci composta di cinque persone, padre, madre, due figli e la sposa d'uno di questi.

Mariano Bartolucci, il primogenito ammogliato, ha un bimbo a balia, causa innocente di frequenti litigi in casa, perché Luigi Bartolucci, il capo famiglia, vecchio sessantenne, è assai tirato e vede di malocchio che ad ogni mese si debba pagare una modesta retribuzione alla nutrice.

Verso la fine del mese scorso Mariano ricorse al babbo, chiedendogli la piccola somma necessaria al detto pagamento e questi gliela rifiutò.

Gli chiese allora che gli lasciasse adoperare il cavallo o carro per far delle vetture, cioè per trasportar pietre dal monte, industria che i contadini di quelle campagne esercitano per guadagnare quattro soldi, ma di soppiatto perché ordinariamente padroni vi si oppongono perché le bestie vi si sciupano assai.

Anche a questa domanda il vecchio Luigi rispose con un no.

La mattina del 3 dicembre, il Mariano, premeditato dal suo impegno, si decise a contravvenire all'ordine paterno, e recatosi nella stalla stava bardando la bestia per attaccarla, poiché la sera prima aveva combinato una vettura, allorché sopraggiunse il padre.

Nacque fra padre e figlio un terribile diverbio, il vecchio minacciava con un nodoso bastone; il figlio rispondeva a parole. Ma ad un certo punto, questo ultimo, cieco d'ira, corse alla camera, s'armò di un fucile da caccia a due colpi e accese nuovamente nel cortile.

La sposa, la madre a quella vista si posero ad urlare. Luigi, pallido d'ira, comparve sulla porta della stalla sempre stringendo il bastone. Vide il figlio e fece per slacciarsi su di lui.

Mariano allora con una spinta si sciolse dalle strette delle due donne, spiana l'arma e fa fuoco; ma il vecchio, incolante, continua ad avanzarsi verso di lui. Rischia un secondo colpo. Il vecchio ha il ventre squarciato da una orribile ferita, manda un grido ma non cade.

Mariano allora, cieco d'ira, si slancia su di lui e lo abbatte con una calcata in testa; poi gliene vibra una seconda fracassandogli il cranio.

È orribile a vedersi!

— Perdono, babbo, perdono! urla allora Mariano che per un istante ha riacquisito il lume della ragione.

Troppo tardi! Il vecchio è morto.

Ai carabinieri che l'arrestarono poche ore dopo mentre stava seduto vicino al focolare, il parricida, andava ripetendo:

— Non so niente! Non so niente!

L'anniversario d'un martirio.

Roma 6. La *Rassegna* dice che le associazioni radicali si propongono di commemorare il giorno 20 dicembre primo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, il martire triestino.

L'autorità — soggiunge la *Rassegna* — provvede perché ciò avvenendo le dimostrazioni non prendano un carattere pubblico.

All'Estero

Scioperanti.

Pest 6. Ieri sera ebbe luogo un grande tumulto di operai. Una parte degli operai che lavorano alla ferrovia nella Franzstadt si misero in sciopero e volevano costringere l'altra parte a fare lo stesso.

Scoppiò un sanguinoso combattimento, che terminò dopo l'intervento della Polizia. Tre operai rimasero gravemente feriti.

Terribile incendio.

Bruxelles 6. Il palazzo legislativo prese fuoco. L'incendio continua con estrema intensità. Il fabbricato è completamente distrutto. Gli uffici del ministero degli esteri e dell'istruzione rimasero fortemente danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

Un altro terribile incendio.

Constantinopoli 6. Un incendio terribile è scoppiato nel sobborgo di Kaskiul abitato da turchi e arabi. Un centinaio di case rimasero distrutte. Cordoglio profondo.

In Provincia

Un'ultima parola sull'emigrazione

S. Giorgio di Nogaro 6 dicembre.

È somma sventura che a coloro i quali son condannati all'improbata fatica dello scrivere giornalmente articoli, e del trattare quotidianamente d'ogni fatta argomenti manchi d'ordinario il tempo al leggere, o più ancora ad intendere l'idea degli avversari coi quali attaccano polemica.

Il *Giornale d'Udine* all'ultimo mio articolo volle replicare ad ogni costo a "manca d'argomenti" chiuse la discussione dicendo essere oziosa ogni mia parola finché io non presentassi un progetto di legge che infreni l'emigrazione.

E con ciò garbamente mi mise alla porta.

Il *Popolo* invece, dopo aver deplorato antecedentemente il fatto della emigrazione come una grande sventura, ed aver chiesto al *Giornale d'Udine* se in avvenire dovremo dare l'aratro o la vanga ai bambini, nel N. 120 poi dichiara non potersi associare alla mia idea di provocare una legge di freno all'emigrazione, perché idea egoistica liberticida e che a nulla approderebbe.

Al primo risponderò non essere mia competenza fabbricar progetti di legge, e appunto per ciò io li invocavo da chi n'ha il potere. E li invocavo in base ai gravissimi danni che ne derivano all'agricoltura, e che è mia competenza il segnalare.

Al secondo (cioè al *Popolo*) risponderò che un progetto di legge per frenare l'emigrazione nei sensi da me indicati sarà in ogni caso egoistico e liberticida, quanto lo sono quelli che risguardano la leva, le dogane, i dazi, le privative, il macinato ecc., che non sono altro se non altrettante violazioni della libertà, della proprietà e del domicilio, e per motivi certamente meno umanitari.

Ma, come già dissi, io parlai chiaro; e però ad ambedue i miei onorevoli contraddittori (ed al pubblico pure) replicherò che qualunque io la emigrazione la calcoli un danno (e ne dissi le ragioni) i provvedimenti restrittivi non riguardavano se non il fatto dei padri-famiglia emigrati.

Per quanto una tal emigrazione la si dica temporanea per condizioni tutto affatto speciali, nientemeno che l'oceano!) per necessità per impotenza o per nequizia ha tutte le probabilità di convertirsi in emigrazione stabile. Nel qual caso chi pensa alle famiglie?

Ecco il caso abbastanza serio da me proposto ai riflessi del R. Governo. Io non intendo sia impedita l'emigrazione, no, quantunque la calcoli un danno, ma intendo che ne sien frenati gli abusi.

Il lavoro, la gioventù, l'attività, varcano l'oceano, e noi in omaggio alla libertà ci terremo sulle spalle i vecchi le donne i bambini ed i debiti?

Quanto simili abusi appunto io domando una legge, ed al *Giornale d'Udine* che dice essere ozioso parlar di freni quando non v'ha legge che li ponga, io risponderò che ove leggi non v'hanno le si facciano.

E se vuoi proprio sapere come potrebbe essere un progetto di legge in proposito io lo riassumerei in questi tre punti:

1. Ogni emigrante prima di partire abbia soddisfatti i suoi impegni, e specialmente quelli d'affittare e colono;

2. Se padre di famiglia, lasci alla stessa i mezzi di sostentamento, e se non ha mezzi e la razione col lavoro delle braccia, ove porta le braccia porti pure la famiglia;

3. Sia vietato il contratto di ingaggio dei giornalieri in Europa per lavori da eseguirsi in America, poiché assolutamente immorale. Il lavorante assume un impegno che non sa se potrà eseguire, e accetta una mercede che gli basterà forse in Europa ma non sa se gli basterà in America, ove ignote affatto gli sono le condizioni del vivere.

Chi veda il proprio padre o fratello all'orlo d'un precipizio e nol ritragga, questi solo potrà dir violata la libertà personale da simili disposizioni.

Pio Vittorio Ferrari.

Da Saiole a Chioggia e viceversa.

Da parecchi mesi il nostro egregio Pretore — dott. Cipriotto Poliona — quando scrive alla famiglia, residente in Chioggia, è costretto a raccomandare le lettere, perché in caso diverso queste non arrivano a destinazione.

Per lo stesso motivo altrettanto deve far la famiglia quando scrive al Pretore... e niente altro.

Contro questo smarrimento — per non dir di peggio — di corrispondenze, il dott. Cipriotto elevò frequenti reclami alle competenti Autorità; e lo proposito fu fatta anche una inchiesta; ma questa inchiesta, non giudiziaria, a simiglianza della nebbia ha lasciato il tempo di prima.

Intanto i casi di smarrimento — per non dir peggio — delle lettere non raccomandate continuano a verificarsi in danno del signor Pretore e della famiglia Cipriotto, con insistenza unica piuttosto che rara.

Ci consta che una nuova, energica protesta fu spedita al Ministero in ordine ai fatti esposti; vedremo se questa volta verrà trovato il bandolo della matassa.

In altra corrispondenza manderemo al *Friuli* il testo di detta protesta, nella quale del resto — siamo lieti di dichiararlo — nessun sospetto venne posto a carico del nostro esemplare Ufficio Postale.

E per oggi basta.

Navio.

Saiole 6 dicembre.

Oggi a mezzogiorno sono arrivati il deputato provinciale avv. Bisutti ed il direttore dell'ospedale di Udine avv. Perusini delegati a fare una inchiesta sulla eventuale responsabilità degli addetti al nostro ospedale nel recente suicidio di un mentecato.

A Tricesimo aderirono al pellegrinaggio nazionale diciassette persone, delle quali quattordici sono membri della società operaia, quattro consiglieri comunali e tre donne.

In Città

Il nostro Sindaco. — Veramente non sappiamo per qual ragione il Municipio non ci ha comunicato la nomina del Sindaco.

Ci sembra una cosa importante almeno quanto la pubblicazione dei manifesti Municipali.

Il conte Luigi de Puppi dunque è il nostro Sindaco.

Il Governo è stato giusto; ha nominato quello che era stato designato e dagli elettori e dai Consiglieri.

Speriamo che il conte de Puppi, che è un perfetto gentiluomo, saprà mantenersi estraneo nella sua nuova qualità alle lotte dei partiti e sarà, quale deve essere un buon Sindaco, eguale con tutti i suoi amministrati, ed imparziale nelle questioni che fra loro nasceranno.

L'on. deputato avv. Orselli è partito ieri per Roma col treno accelerato.

Pellegrinaggio Nazionale. — Il Comitato provinciale friulano avvisa che le oblazioni delle donne friulane per l'acquisto del Gonfalone della Provincia, possono effettuarsi anche presso la libreria Gamberiasi.

Avverte inoltre i Municipi, le Associazioni e tutti quelli che possono avere interesse che è affatto inutile che facciano richiesta d'iscrizione e spediscano denaro, perché il Comitato centrale respinge ogni e qualunque altra iscrizione.

Pubblicazione. — È uscita la *Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1882* del prof. Giuseppe Occhini-Bonafini, in 8° gr. di pag. XVII-419, tip. Doretto e Sciol, edita dall'Accademia di Udine.

Trovasi vendibile a Lire 5 presso i librai Gamberiasi e Tosolini (ex Nicola), e nelle ore di ufficio, presso il signor G. B. Missio, vice-bibliotecario della Comunale di Udine, Palazzo Bartolini.

Società agenti di commercio. — A sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale i soci sono convocati in Assemblea generale domani sabato 8 dicembre nell'ufficio sociale via dei Teatri alle ore 2 e mezzo pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Istituzione di un albo di benemerita o nomina di un socio benemerito.

3. Bandiera sociale.
4. Proventivo 1884-85.

Un bolide. — Da una casa in Via S. Cristoforo cadde un pezzo di una tegola che per fortuna non fece male a nessuno.

Il tempo. — Continua l'altalea. — Oggi nebbia, domani sereno dopo domani nuvoloso e via così.

Però, se vogliamo proprio esser giusti, non possiamo lagnarci perché, abbiamo avuto ed abbiamo ancora delle stupende giornate.

sti, non possiamo lagnarci perché, abbiamo avuto ed abbiamo ancora delle stupende giornate.

L'Ufficio telegrafico. — Quando si tratta di pagare le imposte i poveri cittadini sono angariati dai commessi, e se non pagano è pronto l'esattore a fare il pignoramento dei mobili ed a mandare all'asta gli stabili.

Se si tratta poi di servire il pubblico pagante allora è un altro paio di maniche.

Abbiamo tante volte gridato contro il locale ufficio telegrafico che trovai in un sito veramente incomodo ed indecente; ed abbiamo anche pubblicato dei reclami rinviiati da concittadini ed anche da forestieri.

A nulla però giovarono. Il locale Direttore dovrebbe far al meno presenti alla Direzione centrale, questi reclami.

Le feste natalizie. — Si avvicinano le feste del Natale.

Preghiamo il signor direttore delle Poste a voler far pratiche perché la Direzione generale conceda anche quest'anno un aumento di peso per i pacchi postali spediti 5 giorni prima o 5 giorni dopo le feste del Natale.

Il nostro direttore poi è pregato, di aumentare come sempre, le ore d'apertura dell'ufficio che spedisce e riceve i pacchi medesimi.

Sempre fenomeni. Ci si assicura che su, nel firmamento, in vista del gaz non troppo rischiarante che dovrebbe illuminare la nostra città abbiano ordinato alle competenti autorità fisico-meteorologiche di somministrare ogni sera una competente dose di aurora boreale.

In fatti sulle sere ne avremmo, e quale ne sia lo sgomento delle beghine e dei talacconi indigeni, lo sa Iddio.

La cosa non è liscia! Questi sono avvisi sintomi della divina ira, essi esclamano e per calmare possibilmente questa ira inflanno la porta di una chiesa dove appena genuflessi si sgranano un sonnellino.

Per i contribuenti. — Chi ha la fortuna di non essere iscritto nel ruolo dei contribuenti del felicissimo regno d'Italia, può evitare la lettura delle seguenti preziose informazioni.

È noto che per disposizione di legge trattandosi di vendite all'asta degli oggetti mobili pignorati a debitori di imposte, deve sempre assistere all'incanto il Segretario Comunale ed un suo delegato.

Varie volte fra esattori e segretari comunali nascono contestazioni circa il luogo in cui dovevano questi incanti farsi, non tanto di rado accadendo che il luogo, che sarebbe stato conveniente all'esattore, non garbasse al segretario o viceversa.

Interpellato il Ministero delle Finanze a cui spettasse la designazione del luogo per gli incanti, ebbe lo stesso a dichiarare che questo spetta all'esattore, non potendo il segretario rifiutarsi di accedere sul luogo dove l'incanto ha luogo, per presiedere l'asta.

Ed a proposito anzi delle vendite forzose di oggetti mobili fatte dagli esattori contro debitori morosi tasse, il Ministero delle Finanze dettò le seguenti altre precise norme;

All'Esattore e non al segretario comunale spetta provvedere per la pubblicazione degli avvisi di vendita;

Il segretario comunale, per l'assistenza alle aste e per quegli atti che in relazione debba compiere, non ha diritto ad alcuna retribuzione né dall'Esattore, né dal contribuente, né dal compratore;

I mobili da vendere devono, a cura dell'Esattore, essere fatti trasportare nel luogo dove si tiene l'asta, non potendosi supplire con semplici mostre o campioni;

La spesa per affitti trasporti deve essere proferata sul prezzo di vendita ottenuto negli incanti.

Baruffa. — Ieri sera due forestieri, che riteniamo lombardi, si bisticciavano presso il palazzo arcivescovile.

Dalle parole passati alle vie di fatto, si diedero reciprocamente parecchi pugni, che avevano certamente avuto la virtù di riscaldar loro le membra.

Vennero divisi dai presenti.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, 8, dalle ore 1 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Paolina» Rosselli
2. Sinfonia «I vespri siciliani» Verdi
3. Introd. ed aria «Ballate» Donizetti
4. Reminisc. «Mad. Angot» Lecoq
5. Pot-pourri «Fik e fluk» Hortel
6. Mazurka «Un fiorellino na-sosto» Ziehrer
7. Polka «Adelina» Valesio

Teatro Minerva. — Al pubblico intervenuto, piacquero molto ieri sera le commedie, recitate dai bravi artisti della Compagnia Caravati.

Il Cavalli, sempre lo stesso, fu applauditissimo.

Anche i cori furono applauditi. La Compagnia Milanese è fatta a posta per chiamare il pubblico in teatro; ed il pubblico non può mancare di seguirne l'attrazione magnetica che la Compagnia esercita.

Sentiremo poi anche delle novità succose ed attraenti.

Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione della grande folla birbonica carnevalesca con cori, divisa in un prologo e 3 quadri di Giraud intitolata *Ministran*.

Indi verrà presentata da una brillantissima commedia.

Quanto prima la brillantissima commedia, replicata a Milano per oltre 400 serate: *El barbet di Buffalora* di Gletto Arrighi.

Teatro Nazionale. — Trattamento di marionette. Questa sera Riposo. Domani avrà luogo un variato trattamento.

Per il pubblico. — Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi prego portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e seta, nonché di apparati da chiesa con oro o senza.

Tanto per i prezzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui vorrò evasare le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostrata.

Giuseppe Padell.

Nota allegra

Un fattorino, consegnando in un albergo un plico ad un forestiero, gli disse del tu.

Il forestiero, indispettito della troppa confidenza con cui il fattorino gli parlava, gli disse questa mozione:

— Brutto maleducato; io, che sono lei, dire Voi a voi che siete tu; e voi che siete tu, dire tu a io che sono lei (III)

Sciarada

Fedellissima bestia è il mio primiero. T'ingrandisco gli oggetti oltre misura. Se l'altro poni agli occhi, oppur l'intier.

Spiegazione della Sciarada antecedente. Po lenta.

Varietà

La conservazione dei denti. — (Comunicato). — La conservazione dei denti cui molteplici danneggiamenti e dalle malattie dei sono esposti a preferenza di tutte le altre parti del corpo, dovrebbe a ragione essere oggetto della più grande attenzione e delle maggiori cure. Un troppo però nella nostra generazione denti e le altre parti della bocca bene spesso non si trovano in quello stato normale di salute e di igiene che ammiriamo in altri popoli o che loro invidiamo.

Sarebbe troppo lungo spiegare diffusamente le molteplici cause di questo deterioramento dei denti e della bocca, mentre queste linee non tendono che a porre in vista un preservativo, il quale giusta le molte esperienze fatte in aiuto ad impedire che tali malattie progrediscano, ed a ridonare freschezza e benessere, alla bocca ed ai suoi organi.

Gia da anni l'Acqua Analerina per la bocca dell'ing. medico-dentista di Corte d'Ar. J. G. Popp in Vienna, città Bognegassa N. 2 dimostrò coi suoi effetti di essere un mezzo altrettanto efficace quanto innocuo, per le stesse parti più delicate della bocca, indicatissimo per guarirle.

Dolori di denti di ogni specie, guasti dei denti, tartaro, carie, scorbutico, nonché le infiammazioni della bocca trovano nell'Analerina per la bocca un correttivo che col continuo suo uso non solo li vince senza alcun dolore, ma preserva il raggiunto stato igienico da ogni ulteriore dannosa influenza, conservandolo e rafforzandolo, come ottimo specifico per la pulizia della bocca. Esso quindi si raccomanda a tutti, per la ricchezza cui è salito, appunto merco l'utilità sperimentata.

Depositi: in UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comenetti, Fabris, Francesco Comelli, M. Alessi — PORDENONE, Roviglio e Paracini — TOLMEZZO, Giuseppe Chiessi — GEMONA, L. Biliati — S. VITO, P. Quartara — PORTOGRUARO, A. Malipieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Musica. — Nella memoria annuale dell'Istituto musicale di Berlino, il Latzelbarger, eruditissimo maestro, afferma che nella musica esistono 13,672 accordi, 412,560 soluzioni di accordi, 5,676,000 posizioni di accordi e 6,188,400,000 differenti effetti di accordi.

Un bel mestiere. — Ionchin ha accettato una scrittura per l'America per la stagione 1884-85, il suo onorario è di franchi 800,000 per cento concerti, pagate tutte le spese.

Negli Ugonotti. — Un certo Gandon ha avuto la pazienza di contare tutte le note dello spartito degli Ugonotti per pianoforte e canto, e ci dà la preziosa notizia che sono 43,720.

Tante grazie.

Notiziario

Un incidente clamoroso.

Roma 6. Oggi a Montecitorio avvenne un incidente destinato a sollevare gran clamore.

Per spiegarne i motivi, bisogna premettere la seguente breve storia.

Nel periodo elettorale del 1882, certo Calabritto studente di Cava dei Tirreni nella provincia di Salerno, pubblicò un libello gravemente diffamatorio contro l'onorevole Nicotera. Fra le altre cose in questo libello si dava perfino del ladro al deputato di Salerno. Del libello furono sparse cinquemila copie nella città e nella provincia di Salerno.

Pochi giorni fa, il padre di Calabritto otteneva dal governo un impiego con lo stipendio di 3000 lire all'anno, e il figlio, autore del libello veniva creato cavaliere.

Oggi negli ambulanti della Camera Nicotera stava parlando col ministro Baccelli, allorché passò Lovito, segretario generale al Ministero dell'Interno, al quale probabilmente Calabritto deve la carica e il cavalierato. Lovito era accompagnato da Mordini.

Quando Nicotera vide il segretario generale, gli mosse incontro e lo apostrofò dicendogli: massaro, pecoraro, calabritore.

Lovito passò oltre, Nicotera chiamò all'altro uel. Ritornando più tardi per recarsi nell'aula, Nicotera tornò incontrarsi faccia a faccia con Lovito, lo apostrofò chiamandolo vigliacco e dicendogli: ti schiaffeggerai, ma temo sporcarmi le mani. Ti speto sulla faccia.

Poiché ambedue tirarono via. Lovito subito dopo mandò Botte e Giudici a chiedere soddisfazione a Nicotera. Questi accolse i padrini Sandonato e Domiani. I padrini si adunano stasera.

Il duello avrà luogo probabilmente domani.

Alla Camera, appena si seppe il fatto i commenti furono vivissimi. La seduta fu chiusa dal presidente alla solita ora 5 e mezza in mezzo all'agitazione.

L'adunanza dell'opposizione.

Roma 6. Stasera ebbe luogo la riunione dell'opposizione.

Presiedeva l'onore. Cairoli che sparse l'adunanza comunicando essore l'onore. Zanardelli ammalato, l'onore. Crispi costretto a partire per Rovigo. Annunziò poi la deliberazione del Comitato che è di lasciare libertà nel voto agli amici per quanto concerne le disposizioni tecniche della legge Baccelli. Qualora si presentasse un ordine del giorno implicante fiducia in forma esplicita od implicita, il comitato proporrà un'emanamento allo scopo di eliminare assolutamente la fiducia.

L'adunanza approvò all'unanimità la proposta del Comitato.

Quindi Sandonato richiamò l'attenzione del Comitato sulla grave situazione fatta al paese dall'indirizzo che volle adottare il governo.

Cairoli rispose che il Comitato se n'era già preoccupato. Il Comitato intendeva raccogliere i fatti e vedere l'opportunità, il tempo e la forma per portare la questione alla Camera.

La Regina democratica.

Stamane la Regina si è recata a piedi in via Condotti per far gli acquisti della stiviera di capo d'anno. La regina fu fatta segno d'un'affettuosa dimostrazione popolare.

Ultima Posta

I cinesi chiedono un armistizio.

Parigi 6. Il *Telegraph* crede sapere che l'ambasciatore Tseng consegnò a Ferry una nota chiedendo la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti.

Dimostrazioni e arresti a Parigi.

Parigi 6. Il ministero ordinò di arrestare i firmatari dei manifesti che provocano le dimostrazioni di domani in piazza della Borsa. Sette furono diggià arrestati.

Parigi 6. Presso uno degli arrestati per la dimostrazione anarchica di domani furono trovate materie esplodenti.

Telegrammi

Germania.

Berlino 5. (Camera). Disputasi la proposta di stabilire la votazione se-

greta relativamente alle elezioni comunali del Langlang.

Berlino 6. La Camera respinse con voti 202 contro 68 la proposta di Stern d'introdurre lo scrutinio segreto nelle elezioni distrettuali e comunali.

Francia.

Parigi 6. Un dispaccio di Coubert in data 27 novembre tratta esclusivamente degli affari di servizio.

Parigi 5. Il Senato discute la proposta di Beronger sulla ricerca della paternità. Il relatore: Cazot lo respinge.

Parigi 6. Tseng si presentò ieri al solito ricevimento diplomatico, si ritirò dopo aver presentato la carta di visita ed annunziato a Ferry che non aveva da fargli nessuna comunicazione.

Spagna.

Madrid 6. Il trattato di commercio italo-spagnuolo si fermerà presto.

Madrid 6. Il principe imperiale partirà domani sera per Siviglia. Quindi andrà a Barcellona passando per Utrera, Granada, Cordova, Alcazar, Valencia, Tarragona. Soglierà a Barcellona due giorni; la squadra tedesca lo condurrà a Genova.

Austria-Ungheria.

Budapest 6. (Camera dei magnati). La Commissione sul progetto di legge sul matrimonio misto ha presentato la relazione raccomandandone l'approvazione. La discussione si farà il 10 corrente.

Grecia.

Atene 6. Delyanni pone la questione di fiducia per cui la discussione è fissata a domani. I ministri propongono di proseguire la discussione sui progetti posti all'ordine del giorno.

L'intera opposizione abbandona la sala dichiarando non permesso alcuna discussione prima del voto di fiducia.

Inghilterra.

Londra 6. L'invito dell'Inghilterra di cooperare con le rispettive forze navali nei mari della Cina per la tutela dei neutri in caso di ostilità fra la Cina e la Francia, fu diretto agli Stati Uniti alla Germania ed all'Italia. La Germania e l'Italia accettarono.

Memoriale dei privati

N. 916.

Prov. di Udine Distr. di Latisana

MUNICIPIO DI RIVIGNANO

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno 20 dicembre 1883 si terrà il 1. esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è estensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale pubblicato col regio decreto 25 gennaio 1870 N. 6452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e referta.

Dal Municipio di Rivignano,

il 5 dicembre 1883.

Il Sindaco

GORI GIACOMO

Il Segr. R. Rossetta

Oggetti da appaltarsi.

1. Costruzione in cotto di un Ponte presso Aris sul fiume Stella L. 21526.83

2. Costruzione in cotto di un Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio » 19430.00

3. Costruzione in cotto di un Ponte presso Flambruzzo sul fiume Stella » 19518.17

Totale complessa. L. 60475.00

Deposito in totale » 6047.00

Oltre al deposito di L. 6047.00, in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa del giorno del Deposito a garanzia provvisoria delle offerte, sarà fatto uno di L. 1200.00 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'Asta. A carico del deliberatario stanno anche le spese della procedente Asta annullata.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 5 dicembre.

Il nostro mercato, senza poterlo dire molto animato, mantiene però una buo-

na correttezza d'affari in tutti gli articoli con prezzi stazionari fermi.

Si citano vendute greggie classiche cavali 9/11 e 10/11 capi annodati da L. 63 a 63.50, altri verdi e gialli con offetti di L. 51 e 51.50 rifiutati, mentre alcune sublimi andarono collocate da L. 50 a 5.50; le altre qualità in proporzione a norma anche dell'incannaggio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.83 ad 88.35. Id. god 1 luglio 91.00 a 91.10. Londra 8 mesi 24.96. a 25.00. Francese a vista 98.60 a 98.80.

Valute.

Pozzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banca austriaca da 208.35 a 208.50. Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — Società Costr. Ven. 1 gennaio da — a — —

BERLINO, 6 dicembre.

Mobiliare 476.00. Austriache 628.50. Lombardi 237.00. Italiano 80.25.

LONDRA, 5 dicembre.

Inglese 100.1/16. Italiano 90.8/8. Spagnuolo. — 1/2. Turco — 1/2.

FIRENZE, 6 dicembre.

Napoloni d'oro 20. — — — Londra 24.97. Francese 93.80. Azioni Tabacchi — — — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (con.) — — — Banca Toscana 948. — — — Credito Italiano Mobiliare — — — Rendita italiana 91.52.

VIENNA, 6 dicembre.

Mobiliare 281.00; Lombardi 189.60; Ferrovie Stato 811.80. Banca Nazionale 886. — — — Napoloni d'oro 9.69. Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.60. Austriaca 79.60.

PARIGI, 6 dicembre.

Rendita 3 0/0 77.20. Rendita 5 0/0 106.07. Rendita italiana 91.32. Ferrovie Lomb. 180. — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane 139.60. Obbligazioni — — — Londra 25.20. Italia 1/4 Inglese 100.7/10. Rendita Turca 9.15.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 7 dicembre.

Rendita italiana 91.70; svariati 91.10. Napoloni d'oro 20.00. — — —

VIENNA, 7 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.16 id. austr. (arg.) 79.55 id. austr. (oro) 98.80. Londra 120.60. Nap. 9.59.

PARIGI, 7 dicembre.

Chiusura della Borsa Rend. It. 91.35.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 21 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego l'onore B. N. per ritrattante **Pillule professori L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicazione l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invia, con considerazione cordelissimi.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA **FERRUCCI** è in vendita

un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7. Agli Orologiaisti si accorda uno sconto.



Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Questo polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estremo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

D'AFFITTARE

in Piazza V. E.

GLI EX LOCALI

della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

FRATELLI DORTA.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione.

Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista sino al mare, sito in Savorgnano di Torre e composito di cucina, tinello, tre camere da letto, rancio ad uso orto, corte ed occorrendo anche cantina e stalla.

Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Coccole in Udine.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.31 ant.	
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.	
" 9.55 ant.	acceler.	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	
DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
" 5.35 ant.	omnibus	" 9.55 ant.	
" 2.18 pom.	accel.	" 5.53 pom.	
" 4. — pom.	omnibus	" 8.28 pom.	
" 9. — pom.	misto	" 2.51 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	
" 7.45 ant.	diretto	" 9.42 ant.	
" 10.55 ant.	omnibus	" 1.33 pom.	
" 6.20 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.	
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.10 ant.	
" 1.53 pom.	omnibus	" 4.15 pom.	
" 6. — pom.	omnibus	" 7.40 pom.	
" 6.35 pom.	diretto	" 8.20 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	
" 6.04 pom.	accel.	" 5.20 pom.	
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.59 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.	
" 6.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine -- Via della Prefettura, N. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con bovini d'ogni età, nel Fatto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

bravottato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carvosi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prentini, Rampanzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bruciore ed altre simili affezioni; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, seguitando il pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e facili, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di etina e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le celiachia polistri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente la tosse bronchiale, convulsiva o canina, avendo il componente balsamico del Catraus e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo *Sciroppo di Bisolfato di calcio*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Urtica*, l'*Ombelico Pontoli*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Pegato di Meruzzo* con e senza protoduro di ferro, le polveri antistomacali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latten Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Lignone Goudron de Gugot, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Pavilli, Estratto Lubig, Pillole Dehaut, Porta, Speltanzon, Brera, Cooper's Holleway, Biancardi, Giacomini, Valtot, febrifugo Monti, sgaretti stramonio, Espich, Teta all'arancia Galleani, cattifugo Laza, Erisontygon, Elatino Cui, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla *Cartoleria Marco Bardusco* al prezzo di L. una.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e della glandola. Per mollette, vescicanti, cappellati, puntine, fornelletti, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordesio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana > 2 > 2.50
piccola > 1 > 2.—

Idem per bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, soffritture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Uosero e Sandri** dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Il Contadinello

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile

presso la Cartoleria **ANTONIO FRANCESCOTTO**, Mercatovecchie.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
AVVENTE SEDE in Bergamo
CAPITALE SOCIALE L. 2.500.000 con L. 1.500.000 di versato

Officine in Bergamo, Scauso, Villa di Sario, Pradalunga, Comeduno, P. Izzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
Anni	quantità	anni	quantità	Marche	Cemento latta presa L. 1.80 al Q.
1884	16,000	1878	363,000	Staz. Bergamo	rapida 2.00
1885	20,000	1879	329,000	Staz. Bergamo	rapida 4.00
1886	70,000	1878	350,000	Staz. Bergamo	rapida 2.50
1887	40,000	1878	408,000	Staz. Bergamo	rapida 5.00
1888	72,000	1877	516,000	Staz. Bergamo	rapida 7.00
1889	92,000	1878	501,000	Staz. Bergamo	rapida 8.10
1890	75,000	1879	529,000	Staz. Bergamo	rapida 9.20
1891	88,000	1880	462,000	Staz. Bergamo	rapida 10.30
1892	229,000	1881	593,000	Staz. Bergamo	rapida 11.40
		1882	655,000	Staz. Bergamo	rapida 12.50

Ribassi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per neccreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo di Siro Palazzolo*. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in sacchi con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la *Calce Idraulica di Palazzolo* viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura amministrata; ma invece moltissimi sono coloro che si affrettano a guarire la malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia **Ottavio Galleani** di Milano con Laboratorio Piazza 68, Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giampieri Carlo, Friari C., Sautoni; **Spalatro**, **Alfornovo**, **Craze**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodani, Jackol F.; **Milano**, Stabilimento C. Erbe, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Seta 16; **Roma**, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.